

Incontro del **20 giugno 2022**

Libro letto: **Le assaggiatrici, Rosella Postorino**, Feltrinelli

La storia raccontata attraverso punti di vista inediti o figure marginali. Molto spesso ci troviamo tra le mani romanzi che svelano qualcosa ritenuto secondario dalla storia ufficiale o che indagano su episodi di cronaca sconosciuti. Ilaria Tuti in Fiore di roccia ha restituito dignità alle donne che durante la Grande Guerra portavano nelle loro gerle viveri, medicinali e munizioni ai soldati al fronte. Rosella Postorino invece ha approfondito le sue ricerche sulla seconda guerra mondiale e prende spunto dalla testimonianza di una donna tedesca che, prima di morire, aveva rivelato il suo ruolo di assaggiatrice coatta per Hitler, notoriamente ossessionato dal timore di essere avvelenato. A lei si ispira il personaggio principale di Rosa, che, insieme ad una decina di altre donne viene prelevata dalla quotidianità e catapultata in un luogo segreto, non lontano dalla Tana del lupo dove è rifugiato il dittatore. In quella caserma, separata dal resto del villaggio, le ragazze si accertano che il cibo destinato a Hitler non sia contaminato. Un'azione naturale come mangiare si accompagna al rischio di morte, a possibili esiti drammatici. Il destino comune crea pian piano legami speciali tra le ragazze, a volte vere e proprie amicizie, basate su segreti e quelle che inizialmente sembrano diffidenze, antipatie si trasformano in alleanze inedite, necessarie a sostenere la paura e lo sconforto. L'autrice ne mostra il coraggio e lo spirito di sacrificio. Vengono svelati piccoli dettagli, gli stessi che Rosa man mano scopre delle sue compagne: alcune più fragili, altre dalla corazza apparentemente inespugnabile, per lo più fervidi sostenitrici del Fuhrer, ma altre più scettiche se non segretamente oppositrici al regime. L'ambiguità di certi loro atteggiamenti e che tanto ci ha sorpreso è in fondo l'ambiguità che accompagna molte scelte complesse, quando è difficile separare nettamente il bene dal male.

Il colpo di scena maggiore è la relazione che lega Rosa al nuovo gerarca SS, un uomo dai modi rudi e prepotente. Una notte appare improvvisamente alla finestra di casa di Rosa e con la forza conquista la giovane donna. Inizia una passione tormentata, fatta di appartati incontri notturni nel fienile pieni di desiderio e da apparente indifferenza nella vita quotidiana della caserma. E'

verosimile questo trasporto che inizialmente sembra solo rispondere ad un appagamento dei sensi ma che poi si trasforma in una vera e propria relazione sentimentale? Rosa vive nella casa dei genitori del marito, che troppo presto l'ha lasciata per combattere in guerra. E' una donna giovane e sebbene lacerata dai sensi di colpa, in lei è forte il bisogno di sentirsi ancora oggetto del desiderio e l'urgenza di un corpo da stringere e accarezzare e allo stesso tempo avverte la necessità di qualcuno che si prenda cura di lei. Alcuni lettori, soprattutto dopo la lettura dell'ultima parte del libro, sono convinti di una chiara insoddisfazione della donna verso il marito e come il matrimonio nascondesse delle sofferenze sopite, provocate dall'arruolamento volontario dell'uomo e la conseguente maternità negata. Il tenente è così un espediente che aiuta Rosa ad acquisire consapevolezza e ad elaborare il suo dolore, le inquietudini della vita sotto la guerra. E' un modo per dimenticare l'efferatezza e la tragedia, un appiglio per andare avanti, continuare a vivere nonostante tutto.

Nuove sorprese arrivano nelle ultime pagine finali, quando ritroviamo Rosa in tempi più vicini a noi e riappare, quasi a testimoniare l'impossibilità dell'oblio, il marito che credevamo disperso in guerra. Al capezzale dell'uomo, i pensieri di Rosa ritornano alle scelte tormentate del suo passato, al suo istinto di sopravvivenza che l'ha guidata e sorretta per tutto il tempo.

E' un romanzo principalmente di personaggi, ma lo stesso la Postorino ci presenta qualche annotazione storica. Hanno catturato la nostra attenzione le ristrettezze, l'angoscia di chi è costretto perennemente a vivere sotto i bombardamenti e a scappare al primo annuncio delle sirene. La storia si concentra sull'ultimo periodo della guerra, quando diventa sempre più palese la sconfitta della Germania, con le notizie del disfacimento, che giungono nella caserma attutite dalla più bieca propaganda del regime. Questo ci riporta al presente, al conflitto Russia - Ucraina e al condizionamento ideologico che nasconde la verità e riempie la popolazione di notizie false. Qualche lettrice ha recuperato i saggi di Anna Politkovskaya, dove è denunciata, con dovizia di nomi e situazioni, la corruzione che ha invaso tutti i livelli di potere della società russa. All'ordine del giorno la scomparsa di oligarchi o dissidenti, presentata ufficialmente come suicidio: uno dei segnali innegabili del bisogno di vigilare e mantenere viva la resistenza, nella ricerca della verità.